



Searchlight Pictures presenta

Una produzione

Topic Studios

Fruit Tree

Rego Park

Extreme Emotions

In associazione con **Polish Film Institute**

In co-produzione con **Mazovia Warsaw Film Fund**


SEARCHLIGHT
PICTURES

A REAL PAIN

Jesse Eisenberg

Kieran Culkin

Scritto e diretto da Jesse Eisenberg
Prodotto da Dave McCary
Ali Herting, p.g.a.
Emma Stone
Jesse Eisenberg, p.g.a.
Jennifer Semler
Ewa Puszczyńska
Direttore della fotografia Michał Dymek
Scenografa Mela Melak
Costumista Małgorzata Fudala
Make-up Department Head..... Olga Nejbauer
Montaggio..... Robert Nassau
Casting Jessica Kelly



**A
REAL
PAIN**

A REAL PAIN segue David (Jesse Eisenberg) e Benji (Kieran Culkin), due cugini non in sintonia tra loro, che si ritrovano per fare un viaggio attraverso la Polonia in onore della loro amata nonna. L'avventura prende una svolta quando le vecchie tensioni della strana coppia riemergono sullo sfondo della loro storia familiare.

Searchlight Pictures presenta **A REAL PAIN**, diretto e scritto dal candidato all'Oscar® **Jesse Eisenberg** (*The Social Network*, *Benvenuti a Zombieland*). Il film è interpretato da Eisenberg accanto al vincitore dell'Emmy® e del Golden Globe® **Kieran Culkin** (*Succession*, *Scott Pilgrim vs. the World*). A completare il cast, il vincitore del BAFTA e candidato all'Emmy® **Will Sharpe** (*The White Lotus*), la candidata al Golden Globe® **Jennifer Grey** (*Dirty Dancing – Balli proibiti*), **Kurt Egyiawan** (*Beasts of No Nation*), **Liza Sadoy** (*A Small Light*) e **Daniel Oreskes** (*Gioco a due*, *Only Murders in the Building*). Il film è prodotto da **Dave McCary** (*Saturday Night Live*, *Ho visto la TV brillare*), **Ali Herting**, p.g.a. (*Bodies Bodies Bodies*, *The Curse*), **Emma Stone** (*Povere creature*, *Crudelia*), Eisenberg, **Jennifer Semler** (*Theater Camp – Un'estate a tutto volume*) ed **Ewa Puszczyńska** (*La zona d'interesse*, *Cold War*).

Dietro la macchina da presa, il direttore della fotografia **Michał Dymek** (*EO*), la scenografa **Mela Melak** (*Lipstick on the Glass*), la costumista **Małgorzata Fudala** (*The Girl with the Needle*), la responsabile del reparto makeup **Olga Nejbauer** (*Milosc na pierwsza strone*), il montatore **Robert Nassau** (*The Big Sick – Il matrimonio si può evitare... l'amore no*), e la direttrice del casting **Jessica Kelly** (*X: A Sexy Horror Story*, *Midsommar – Il villaggio dei dannati*).

IL BACKGROUND

Durante un viaggio in Polonia in compagnia di Anna Strout, che ora è sua moglie, **Jesse Eisenberg** ha avuto quella che lui definisce una 'strana rivelazione'. Un viaggio di due settimane attraverso il paese l'aveva condotto al villaggio di Kranystaw, nella piccola casa dove sua zia Doris aveva vissuto prima che l'Olocausto costringesse tutta la sua famiglia a fuggire. "Se la guerra non fosse mai avvenuta, ora vivrei qui", ricorda di aver pensato Eisenberg. "Come sarebbe la mia vita? Chi sarei?".

Vent'anni dopo Eisenberg si è ritrovato di nuovo in quella casa, stavolta come regista, sceneggiatore e co-protagonista di *A REAL PAIN*. Nel film Eisenberg interpreta David, un giovane padre di famiglia newyorkese che partecipa a un tour della storia dell'Olocausto polacco accompagnato da suo cugino Benji, interpretato da **Kieran Culkin**, grazie al denaro lasciato loro in eredità dalla nonna recentemente scomparsa. Unendosi a un gruppo turistico guidato dall'affabile James, interpretato da **Will Sharpe**, David e Benji riallacciano il loro legame d'infanzia mentre si confrontano con le tragedie familiari del passato che ancora, in qualche modo, li definiscono.

Eisenberg era rimasto così colpito da quel primo viaggio in Polonia da scrivere inizialmente una pièce teatrale, *The Revisionist*, che ha debuttato off-Broadway nel 2013. Eisenberg interpretava un personaggio diverso di nome David, un giovane americano in visita alla sua anziana cugina polacca sopravvissuta all'Olocausto, interpretata da Vanessa Redgrave. L'opera teatrale è stata un successo, ma i suoi tentativi di trasformarla in una sceneggiatura non sono andati lontano. "Tutti i miei adattamenti erano pessimi", dichiara apertamente Eisenberg. "E ho pensato che avrei voluto davvero scrivere un film ambientato in Polonia, girarlo lì, poter vivere un'altra storia lì. Ci sono voluti più o meno 15 anni per scrivere qualcosa di buono, ma alla fine sono riuscito a creare questa storia, che è una storia sull'amicizia. E si svolge durante un tour della storia polacca".

È stato un altro progetto di Eisenberg, e un altro tentativo di adattamento cinematografico, a fornire l'altra parte essenziale della storia. "Alcuni anni fa scrissi un racconto per la rivista *Tablet* che parlava di questi due ragazzi che andavano insieme in Mongolia, e la storia era molto simile alla dinamica presente in *A Real Pain*", afferma Eisenberg. Quando non è riuscito a trasformarlo in un film, si è imbattuto in una 'pubblicità tristemente fortuita' online, che prometteva un 'tour dell'Olocausto (con pranzo)'.

Come spiega Eisenberg, "L'annuncio mi ha portato a questa società che pubblicizzava un tour attraverso le località dell'Olocausto in Polonia, ma con tutti i comfort che un turista americano di classe medio-alta avrebbe desiderato. L'ho letto con un misto di stupore e shock, e con la sensazione fastidiosa che anch'io avrei preteso i miei comfort osservando gli orrori della mia storia familiare. E ho pensato che fosse una cornice fenomenale in cui ambientare questo film".

DAVID E BENJI

Tra i due cugini al centro del film, Eisenberg voleva inizialmente interpretare Benji, lo spirito libero che affascina ed esaspera in egual misura il gruppo di turisti. "Ho scritto molte storie dal punto di vista di un personaggio del genere, perché aspiro a essere una persona del genere", afferma Eisenberg. "Qualcuno più sciolto e più aperto di me, che vive nel momento, che lotta con la stessa depressione con cui lotto io ma la affronta in modo più libero".

Invece, interpreta il ruolo di David, che inizialmente sembra più equilibrato di Benji, con un lavoro stabile, anche se poco affascinante, nel settore tecnologico e una moglie e un figlio che lo aspettano a casa a Brooklyn. Quando David e Benji si incontrano all'aeroporto per andare in Polonia, è la prima volta che si

vedono da anni e le loro strade si sono considerevolmente separate. “Erano molto uniti durante l’infanzia, quasi come fratelli”, afferma Culkin, che interpreta Benji “Quando sono cresciuti si sono semplicemente allontanati, e secondo me gran parte della storia affronta i modi molto diversi in cui hanno gestito questo allontanamento. Uno dei due è apparentemente riuscito a superarlo e sembra abbastanza equilibrato, mentre l’altro sembra quasi non essere cresciuto, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con il cugino”.

Mentre David viene messo in ombra da Benji durante il tour e mentre affronta la storia della sua famiglia in Polonia, la sua lotta interiore – essenzialmente, una lotta per capire se può permettersi di soffrire – diventa più chiara. “Ecco perché il film si intitola *A Real Pain*”, afferma Eisenberg. “Mette in discussione ciò che è reale e ciò che è un dolore valido. Il dolore ossessivo-compulsivo di David è reale anche quando si visitano i luoghi di un genocidio? Il disturbo d’ansia di David è reale e valido, anche se suo cugino sta vivendo qualcosa di molto peggiore nella sua vita? Il film mette in discussione tutto questo”.

Benji viene presentato come il tipo di persona che può mettersi a chiacchierare con un agente della sicurezza aeroportuale senza sembrare fastidioso, e il cui sfogo inaspettato durante il primo incontro del gruppo turistico viene visto come affascinante, non inappropriato. Ma con il proseguimento del film, diventa chiaro che il suo stile di vita disinvolto è il risultato di un vero dolore. Ancora in lutto per la perdita della nonna che ha ispirato il loro viaggio, oltre che per i suoi problemi di salute mentale che hanno recentemente raggiunto un punto di rottura, Benji è in netto contrasto emotivo con il cugino più riservato. “Credo che David abbia affrontato un po’ dei suoi problemi, mentre Benji non lo ha fatto”, afferma Culkin. Questi problemi emergono durante il loro viaggio in modi inaspettati, come la resistenza di Benji a sedersi in una cabina di prima classe su un treno, o il suo allontanamento da una cena di gruppo gioviale nel giro di pochi secondi, mentre sembrava che si stesse divertendo.

Secondo Eisenberg, “Benji è la vera star del film. Come era nostra intenzione, e soprattutto grazie alla genialità di Kieran, è lui il personaggio che il pubblico guarderà per tutto il tempo, cercando di capirlo”. Entusiasta e affascinante in un momento, poi scontroso e sarcastico in quello successivo, Benji è “difficile da inquadrare”, afferma Culkin. Ma quasi tutti conoscono un Benji. “È interessante vedere quante persone dicano di conoscere qualcuno che non riescono mai a inquadrare o comprendere appieno”, afferma Culkin. “È molto carismatico e amabile, ma anche detestabile. Conosco una persona piuttosto simile a lui, e recentemente ho incontrato diverse persone che hanno visto questo film e mi hanno detto che hanno un Benji nella loro vita. Rispondo sempre: ‘Ah, anche tu ne hai uno? È uguale al mio?’”.

Culkin, che aveva terminato la quarta e ultima stagione di *Succession* poco prima di girare *A REAL PAIN*, afferma di aver fatto “tutto ciò che era in mio potere per evitare di fare questo film”, ma alla fine è stato convinto da ciò che ha letto nella sceneggiatura di Eisenberg. “Ho pensato subito: ‘So chi è questo ragazzo, so che posso interpretarlo’”, afferma Culkin. “Non voglio pensarci. Posso farlo. È molto, molto raro che ciò accada”.

IL GRUPPO TURISTICO

Una delle prime cose che David e Benji fanno una volta arrivati in Polonia è recarsi nella lobby dell’hotel e incontrare il resto del loro gruppo turistico, nonché la guida del tour, James, interpretato da **Will Sharpe**.

James è stato scritto in contrapposizione a Benji, che infatti tormenta la mite guida turistica, infastidito dal suo approccio tranquillo nei confronti di luoghi storici orribili. Eisenberg afferma di averlo inizialmente immaginato come un personaggio più giovane: “Una guida turistica fin troppo ansiosa di condividere tutto ciò che sa, e che fa arrabbiare Benji anche se sta facendo qualcosa di dolce”.

“James è un accademico, una persona che è diventata ossessionata da questa particolare parte della storia”, spiega Sharpe, candidato all’Emmy® per il suo ruolo in *The White Lotus*, a proposito del suo personaggio. “È la guida turistica che li accompagna in giro per la Polonia, da una città all’altra, e suppongo che a un certo punto diventi anche la guida turistica degli spettatori, informandoli su qualsiasi elemento storico che possa essere rilevante per la trama”.

“Quando ho parlato per la prima volta del personaggio con Jesse, lui l’ha descritto come una specie di filosemita, un termine che non conoscevo: si tratta di persona che non è ebraica ma si identifica in modo eccessivo con la cultura ebraica, e può essere usato in modo peggiorativo”, racconta Sharpe parlando delle sue prime conversazioni con Eisenberg riguardo al personaggio.

Prosegue: “Jesse voleva fortemente che James apparisse come una persona priva di cattive intenzioni. È veramente affascinato ed emotivamente coinvolto dalla storia che lo circonda: per questo, quando Benji si oppone al modo in cui gestisce il tour, deve ricalibrare il suo intero modo di pensare”. In qualità di estraneo indirettamente collegato alla loro esperienza complessiva, James esagera involontariamente il suo ruolo nel tentativo di riflettere adeguatamente lo sfondo storico.

“Will è un tipo molto, molto simpatico e molto intelligente”, afferma Culkin. “E ha messo anche questo nel personaggio, quindi James è davvero dolce e intelligente, e fa del suo meglio”.

Quando Sharpe è entrato in scena con un accento del nord dell’Inghilterra e la sua personale interpretazione del personaggio, però, Eisenberg è rimasto immediatamente convinto. “Sembrava più sofisticato del personaggio che avevo scritto, più complesso”, afferma Eisenberg. “E ho pensato: oh, sarà grandioso”.

Per quanto sia in contrasto con James, Benji entra subito in sintonia con Marsha, interpretata da **Jennifer Grey**. Tornata a casa a New York da Los Angeles dopo un divorzio, Marsha è “una donna che sta riscoprendo chi era in origine, o da dove veniva”, afferma Grey. “In qualche modo si era persa nel corso dei suoi vent’anni di matrimonio a Los Angeles”.

Benji e Marsha formano un legame improbabile, che Eisenberg immagina come un’alleanza tra il ragazzo e la ragazza più popolari della scuola. “Come attrice, Jennifer arricchisce molto il personaggio, essendo una persona molto emotiva”, afferma Eisenberg.

Grey, come Eisenberg, ha dei parenti che fuggirono dall’Europa durante l’Olocausto, e loda la “fiducia immediata” che ha instaurato con lo sceneggiatore-regista dopo aver letto la sua sceneggiatura. C’è stato un altro vantaggio nel lavorare con lui sul set, afferma: “In confronto alla sua ansia e al suo nervosismo, mi sento la persona meno ansiosa nella stanza”.

Il gruppo di turisti comprende anche un’amichevole coppia del Midwest degli Stati Uniti, interpretata da **Liza Sadovy** e **David Oreskes**, che hanno recitato in diverse pièce di Eisenberg. “È uno di quei grandi attori newyorkesi che personalmente ritengo sottoutilizzati sullo schermo”, afferma Eisenberg. “Quindi, se posso farlo recitare in qualcosa, lo coinvolgo”.

Il gruppo è completato da Eloge, un ruandese-canadese interpretato da **Kurt Egyiawan**. Il personaggio è basato su un amico di Eisenberg, anch’egli chiamato Eloge, con la stessa straordinaria storia di fuga dal Ruanda e di conversione al giudaismo. “Il vero Eloge è la persona più interessante che io abbia mai conosciuto”, afferma Eisenberg. Ma la sua storia aggiunge anche profondità all’esperienza complessiva del gruppo turistico.

“È raro poter incontrare una persona così profonda come Eloge ed è un onore poterlo interpretare”, aggiunge Egiawan. “La sua storia per me è quella dello spirito indomito di un sopravvissuto. Nonostante un dolore inimmaginabile, la sua bussola morale nella vita è costituita dalla grazia, dalla fede e dall’empatia”.

“Ho pensato che avrebbe aperto la prospettiva del film”, afferma Eisenberg, il quale nota che Eloge è l’unica persona del gruppo ad aver vissuto il trauma di un genocidio. “Si tratta di un uomo che sa in prima persona come ci si sente, non di individuo di classe medio-alta che si limita a immaginarlo”. Anche se il gruppo forma un legame nel corso del viaggio, i personaggi sono così ben sviluppati che il pubblico non dimentica mai quanto possano essere diverse le loro esperienze.

L’IMPROVVISAZIONE

A *REAL PAIN* è stato il primo ruolo importante di Culkin dopo *Succession*, e ha richiesto un certo cambiamento rispetto al ritmo veloce della produzione di quello show, dove i copioni venivano modificati da un giorno all’altro e l’improvvisazione era incoraggiata. “Credo di aver scelto questo film perché la sceneggiatura era molto precisa”, afferma Culkin. “Era perfetta. Non aveva bisogno del mio aiuto”. Sia Culkin che Eisenberg, che proviene dal mondo del teatro dove un copione viene letteralmente chiamato Bibbia, si aspettavano di interpretare il film esattamente come era stato scritto.

“I registi di *Succession* Sherri Berman e Robert Pulcini mi hanno detto che Kieran è l’improvvisatore più divertente che si possa incontrare”, racconta Eisenberg. E io ho detto loro: ‘Oh, non è questa la natura del film. Grazie per avermi dato questa notizia ma è irrilevante, perché non voglio cambiare nessuno dei miei dialoghi’. Poi è arrivata una scena in cui il gruppo di turisti cammina attraverso un parco e Benji inizia una conversazione con Marsha. Eisenberg ha incoraggiato Culkin a dire tutto quello che voleva; ha tenuto i microfoni in funzione solo come piano di riserva. “Si è avvicinato a lei e le ha detto qualcosa di incredibilmente divertente”, ricorda Eisenberg. E io ho pensato ‘Oh, allora è un genio’. È davvero divertente ed è così intuitivo”.

“Lo osservavo sul set e rimanevo sbalordita da quanto fosse sciolto, libero e concentrato”, afferma Grey, che è un’ammiratrice di Culkin dai tempi del film del 2002 *Igby*. “È un individuo molto, molto interessante. Ha un talento che non ho mai visto”. Culkin ricorda quella prima scena: “Penso di aver detto qualcosa di diverso a ogni ciak, solo per avviare una conversazione e cercare di farla sorridere”. Ma non pensa che si tratti di improvvisazione, quanto piuttosto di parlare e pensare come il personaggio che conosceva così bene. “Non è pensato in anticipo e non è pensato per essere divertente, per presentare qualcosa o per dare un’idea più grande”, spiega Culkin. “È solo che a volte Benji dice qualcosa e viene fuori una parola diversa, o qualcos’altro. Ma poi torniamo sempre all sceneggiatura”.

In un’altra scena all’inizio del film, il gruppo di turisti si ferma davanti a una statua gigantesca che ricrea una battaglia della Seconda Guerra Mondiale e Benji organizza un gioco, incoraggiando ogni membro del gruppo ad assumere un ruolo diverso, come quello di un soldato o addirittura di un aeroplano. “Ho girato un ciak in cui ho detto: ‘Kieran, scatenati’”, ricorda Eisenberg. “Quando improvvisava, le scene andavano in una direzione diversa che non avrei mai previsto”.

Anche se Benji è il personaggio più imprevedibile del film, Culkin non è stato l’unico attore le cui improvvisazioni sono state inserite nel montaggio finale. Quando Benji e David si separano dal tour verso la fine del film, la guida turistica James, interpretata da Sharpe, rivolge a Benji un addio sorprendentemente emozionante. Dopo aver detto a Benji che il suo duro consiglio in una tappa precedente del tour ha cambiato la sua vita, James saluta David in modo brusco, un momento improvvisato da Sharpe. “È una delle

battute più divertenti del film ed è sempre quella che scatena le risate più grandi”, afferma Eisenberg. “Quando l’ha detta, ho pensato che avrei tagliato quella battuta. Era troppo comica. Era troppo volgare. E poi, in sala di montaggio, abbiamo visto che funzionava alla perfezione. In questo film ho imparato che, se un attore porta qualcosa di superbo in una cosa che vive e respira come un film, bisogna accettarlo”.

LE LOCATION

Basando così strettamente il film sui suoi viaggi e sulla storia specifica della sua famiglia, Eisenberg si è impegnato a girare il film in location reali in tutta la Polonia. La più impegnativa si è rivelata l’ex campo di concentramento di Majdanek, situato a soli cinque minuti dal centro della città di Lublino. “I nostri produttori polacchi mi avevano detto che sarebbe stato quasi impossibile girare a Majdanek”, afferma Eisenberg. Hanno suggerito di costruire le location in studio, un’idea ancora più impossibile a causa del budget ridotto del film. Ma quando Eisenberg è riuscito a contattare lo staff di Majdanek, che ora è un sito storico, “è stata un’esperienza incredibile e rivelatoria”, afferma. “Era una sceneggiatura diversa da tutte quelle che avevano letto. Si svolge a Majdanek, cosa che nessun film sull’Olocausto fa perché nessuno lo conosce. Ma il mio film è ambientato lì, perché è da lì che proviene la mia famiglia. Hanno capito che si trattava di una storia di ambientazione contemporanea che avrebbe mostrato Majdanek così com’è ora”.

Sharpe descrive la giornata a Majdanek come “uno dei giorni più potenti e memorabili” delle riprese. “Ci sono momenti in cui attraversiamo pezzi di storia più oscuri o luoghi con un retaggio piuttosto pesante”, ricorda. “Jesse e l’intera produzione sono stati sempre molto attenti al nostro benessere e molto rispettosi. Quando ci siamo recati a Majdanek, siamo rimasti lì per il minor tempo possibile e abbiamo girato in modo più fluido. In realtà eravamo lì soltanto per assistere alla storia e niente più”.

Culkin ammette di aver esitato a girare la scena, inizialmente preoccupato di come sarebbe stato provare le battute o preparare una scena in un luogo con una storia così difficile. Ma è rimasto colpito dalla sceneggiatura di Eisenberg, che prevedeva che il gruppo attraversasse il sito in un silenzio reverenziale – un silenzio che è continuato il giorno delle riprese. “Tra le varie fasi preparatorie dei ciak, le persone erano molto silenziose”, ricorda Culkin. Anche le conversazioni sui problemi pratici delle riprese cinematografiche, come la ricerca di una fonte di alimentazione per le luci, sono state affrontate con “la massima riverenza e devozione nei confronti di ciò che stavamo facendo”, aggiunge Eisenberg.

Grey ha trovato l’esperienza toccante in un modo che ancora fatica a esprimere a parole. “Qualsiasi cosa si possa dire renderebbe un cattivo servizio all’esperienza, perché è troppo grande”, afferma. Durante le riprese si è sentita talmente sopraffatta da dover lasciare il set, un momento di autentica emozione che Eisenberg ha considerato di includere nel montaggio finale del film. “Ero sopraffatta dalle emozioni in un modo a cui nulla mi avrebbe potuto preparare”, afferma Grey. “Non avevo mai provato niente di così intenso”.

Per la scena finale del film in Polonia, in cui David e Benji visitano la casa d’infanzia della loro nonna, Eisenberg ha scritto la sceneggiatura appositamente per la vera casa della sua famiglia a Kranystaw. “Quando si scrive un film, si è in preda all’illusione di poter girare l’esatto film che si scrive”, afferma Eisenberg. “E poi, ovviamente, dopo tre settimane di riunioni, ti rendi conto che non sarai in grado di fare nulla di ciò che avevi pianificato. Questo film è stata una delle rare esperienze in cui siamo riusciti a fare tutto quello che avevo scritto, comprese le riprese nella casa in cui viveva la mia famiglia”.

Per molti versi è stata una tipica giornata sul set, con la troupe che si affrettava a girare le scene prima che cominciasse a piovere. Ma anche per Eisenberg è stato un emozionante momento di chiusura del cerchio. “Se penso al peggior incubo dei nazisti, è proprio questo”, afferma. “Andare in questa città dove hanno

cercato di sterminarci tutti, entrare nella casa che ci hanno rubato e creare qualcosa di bello”.

LA REALIZZAZIONE DEL FILM

“Non avrei potuto avere un’esperienza di riprese migliore in qualsiasi altra parte del mondo – compresa la mia città natale, New York City, o la mia città adottiva, Bloomington, Indiana – rispetto a quella che ho avuto in Polonia”, afferma Eisenberg. Le riprese si sono svolte con una troupe quasi interamente polacca, tra cui il direttore della fotografia **Michał Dymek**, vincitore del National Society of Film Critics Award grazie al suo lavoro nel film del 2023 *EO*. “Erano semplicemente degli artisti”, afferma Eisenberg. “Si è trattato di riprese incredibilmente ambiziose che nessun altro gruppo di un centinaio di persone sarebbe stato in grado di realizzare”.

Eisenberg si è ispirato a road movie come *Y Tu Mama Tambien* per lo stile del film e ha incontrato Dymek per discutere di come “creare un road movie che fosse anche bello, che mostrasse la Polonia sotto una luce davvero bella, ma che mescolasse elementi di orrore e storia”. Voleva mostrare un campo di concentramento come Majdanek nel modo in cui lo vive un turista; voleva catturare la “silenziosa inquietudine” derivata dal trovarsi in un comodo gruppo di turisti mentre si apprende la storia orribile del luogo.

Per raggiungere questo obiettivo, sapeva che il film non avrebbe mai potuto avere una colonna sonora tradizionale e si è rivolto a uno dei più grandi tesori culturali della Polonia: Frederic Chopin. Aveva visitato la casa di Chopin durante il suo primo viaggio in Polonia e aveva incorporato i suoi Notturmi nel sound design della sua opera teatrale *The Revisionist*. A differenza di una colonna sonora tradizionale, in cui la musica sottolinea le emozioni dei personaggi, la musica di Chopin in *A Real Pain* “è quasi come un commento continuo”, afferma Eisenberg. “Dà al film questo tono sofisticato e distaccato che ho trovato molto utile. Quando abbiamo iniziato il montaggio del film e abbiamo inserito questi brani di Chopin nei punti a cui appartenevano, io e il montatore ci siamo girati l’uno verso l’altro e ci siamo detti: ‘Questo è il tono del film’”.

LE CONCLUSIONI

Grey afferma di essere rimasta colpita nel lavorare sul set con Eisenberg, Culkin e Sharpe, tre attori che hanno passato più tempo a parlare delle loro famiglie di qualsiasi altra persona con cui avesse mai lavorato. “Quando ho terminato questo film, ho provato un’enorme sensazione di gratitudine per l’esperienza e per la compagnia”, afferma Grey. Ciò che *A Real Pain* affronta, sostiene Grey, è il tipo di argomenti difficili ed emotivi che molti film odierni rifuggono. “Sembra un film d’altri tempi, profondo e che affronta grandi temi”, afferma. “Ha così tanti colori e così tanti elementi che fanno sembrare tutto il resto dell’intrattenimento molto piatto”.

“Jesse ha qualcosa di serio da dire con questo film, ma lo dice in modo molto leggero ed elegante. Spero che il pubblico lo trovi divertente e che, quasi senza rendersene conto, riesca a provare ciò che Jesse ci chiede di provare”, afferma Sharpe.

Eisenberg, che ha riversato moltissima della sua storia personale nel film, vede due modi in cui il pubblico potrà viverlo: come una buddy comedy su “questi due ragazzi male assortiti che litigano l’uno con l’altro in questi vari contesti”, e poi come qualcosa di molto più profondo. “Dato che si tratta un film personale, colpisce le persone in modo personale”, afferma Eisenberg. “Alcune persone vedono questo film e mi dicono: ‘La mia famiglia viene da lì, e ho pianto per tutto il film’. È una reazione meravigliosa, perché fa provare loro qualcosa”.

I FILMMAKER E IL CAST

Jesse Eisenberg - Regista, Sceneggiatore, Produttore & 'David'

Jesse Eisenberg è un attore candidato all'Academy Award® e un acclamato drammaturgo e autore. La filmografia cinematografica di Eisenberg comprende *Roger Dodger*, *Il calamaro e la balena*, *Adventureland*, *Benvenuti a Zombieland*, *The Social Network*, *Now You See Me – I maghi del crimine*, *Il sosia – The Double*, *Night Moves*, *The End of Tour – Un viaggio con David Foster Wallace*, *American Ultra*, *Segreti di famiglia*, *Batman v Superman: Dawn of Justice*, *Now You See Me 2*, *Café Society*, *Justice League*, *Operazione Hummingbird – È tutto appeso a un filo*, *L'arte della difesa personale*, *Zombieland – Doppio colpo*, *Resistance – La voce del silenzio*, *Vivarium*, *Wild Indian*, *Manodrome* e *Sasquatch Sunset*, in cui interpreta la leggenda metropolitana Sasquatch.

Sul piccolo schermo, Eisenberg ha recentemente interpretato Toby Fleishman, il protagonista della serie limitata di FX *Fleishman a pezzi*, basata sull'omonimo romanzo best-seller di Taffy Brodesser-Akner.

Eisenberg ha fatto il suo esordio alla regia con il film A24 *Quando avrai finito di salvare il mondo*, che è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2022 ottenendo recensioni entusiastiche ed è stato proiettato nel corso della Settimana della Critica al Festival di Cannes del 2022. Il film è basato sull'omonimo Audible Original scritto dallo stesso Eisenberg.

Eisenberg ha scritto quattro pièce teatrali, tra cui *The Spoils*, che ha registrato un record di incassi nel West End. Ha anche scritto e recitato accanto a Vanessa Redgrave nella sua pièce *The Revisionist* e in *Asuncion*. La sua pièce *Happy Talk*, interpretata da Susan Sarandon e Marin Ireland, ha debuttato nell'aprile 2019 al Signature Theater di New York.

Nato a New York, Eisenberg scrive spesso per il New Yorker ed è autore della raccolta di racconti "Bream Gives Me Hiccups", pubblicata da Grove Press, e dell'Audible Original "When You Finish Saving the World", che ha vinto il premio per la migliore opera originale agli Audie Awards del 2021.

Fruit Tree – Casa di produzione

Fruit Tree è una casa di produzione cinematografica e televisiva formata dalla vincitrice dell'Academy Award Emma Stone (*La La Land*, *Povere creature*), dallo sceneggiatore e regista candidato all'Emmy Dave McCary (*Brigsby Bear*, *Saturday Night Live*) e da Ali Herting (*Bodies Bodies Bodies*, *Ho visto la TV brillare*). Fruit Tree produce una vasta gamma di progetti cinematografici e televisivi che spaziano tra le opere di finzione, i documentari e i reality. La vasta gamma di progetti della società comprende *The Curse*, l'innovativa serie creata da Nathan Fielder e Benny Safdie per Paramount+/Showtime; *Problemista*, il lungometraggio surrealista scritto e diretto da Julio Torres e interpretato da Tilda Swinton per A24; *Povere creature*, il film premiato con l'Academy Award diretto da Yorgos Lanthimos e interpretato e prodotto da Emma Stone per Searchlight; e *Ho visto la TV brillare*, il film drammatico/horror scritto e diretto da Jane Schoenbrun per A24. I prossimi progetti di Fruit Tree comprendono il film *Bugonia*, interpretato da Emma Stone e diretto da Yorgos Lanthimos, e *The Yogurt Shop Murders*, una docuserie diretta da Margaret Brown.

Ewa Puszczyńska – Produttrice

In arrivo

Jennifer Semler – Produttrice

Recentemente, Jennifer Semler ha lavorato a *Shortcomings*, *Theater Camp – Un'estate a tutto volume*, *My Best Friend's Exorcism*, *Sulle ali dell'onore* e *The Forty-Year-Old Version*.

Lavora anche per case di produzione e finanziatori, supervisionando le loro produzioni internazionali come *Shadow in the Cloud*, *Judy & Punch* e *La favorita*.

Prima di mettersi in proprio, Semler è stata vicepresidente della produzione presso Lava Bear, dove ha supervisionato il lavoro quotidiano in *Arrival*, *The Rover*, *Jukai – La foresta dei suicidi*, *Desierto*, *Lettere di uno sconosciuto* e *I fiori della guerra*.

Michał Dymek – Direttore della fotografia

Michał Dymek è un direttore della fotografia polacco nato a Varsavia nel 1990. Si è diplomato alla Scuola Nazionale di Cinema, Televisione e Teatro di Lodz ed è recentemente diventato membro della Polish Society of Cinematographers - PSC.

Recentemente ha diretto la fotografia di *The Girl With The Needle* (regia di Magnus von Horn), presentato in anteprima al Festival di Cannes. Dymek ha diretto anche la fotografia di *EO*, diretto da Jerzy Skolimowski, che ha vinto il Premio della Giuria al Festival di Cannes 2022 ed è stato candidato all'Oscar nel 2023. Il suo contributo a questo film ha ricevuto il premio per la miglior fotografia da parte della Film Critics Association di Los Angeles nello stesso anno.

In precedenza, il suo film *Sweat* (regia di Magnus Von Horn) era stato presentato in concorso al Festival di Cannes 2020. Il suo contributo a questo progetto ha ricevuto anche il premio per la miglior fotografia al Polish Film Festival di Gdynia nello stesso anno. Dymek ha anche completato il secondo lungometraggio di Nathalie Biancheri, *Wolf*, con George MacKay, Paddy Considine e Lily-Rose Depp.

Ha collaborato con molti altri registi acclamati, tra cui Jacek Borcuch (*Dolce Fine Giornata*), Bartek Kruhlik (*Supernova*) e Krzysztof Skonieczny (*Magnolia*). Sia *Dolce Fine Giornata* che *Supernova* hanno partecipato in anteprima al concorso del festival Camerimage, in cui *Supernova* ha ottenuto la menzione speciale d'onore. *Supernova* ha ricevuto anche il premio per il miglior esordio polacco al Polish Film Festival di Gdynia nel 2019.

Dymek è stato anche direttore della fotografia del cortometraggio acclamato dalla critica *The Best Fireworks Ever* (regia di Aleksandra Terpińska), che ha ricevuto il premio Canal Plus e il premio del pubblico alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes 2017.

Collabora spesso con la nota artista polacca Agnieszka Polska. Ha diretto la fotografia del suo lungometraggio d'esordio *Hurrah, We Are Still Alive!* e ha anche creato la sua opera di video arte *Demon's Brain*, che è stata esposta all'Hamburger Bahnhof di Berlino.

È stato il primo regista pubblicitario polacco a essere inserito nella shortlist degli Shots Awards come nuovo regista dell'anno, grazie a un video musicale per Prosto Wear realizzato nell'ambito del concorso Papaya Young Directors. Ha lavorato per clienti come: McDonald's, Tyskie, T-Mobile, MasterCard, Orange, Adidas, ING Bank Śląski, mBank, Biedronka, Raffaello, Obi, Vizir, Żabka, Ketonal, Netto, Beesafe, Melatonina, Sizzer, Born2be e Rak'n'Roll. Nel 2022 è stato selezionato come allievo della ASC Vision Mentorship.

Mela Melak – Scenografa

Mela Melak è una scenografa che vive e lavora in Polonia. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Lodz e si è laureata all'Accademia di Fotografia di Varsavia nel 2011. Melak ha proseguito gli studi presso il programma Art Department Master Class, sotto la tutela di KK. Barrett, Christina Moore e Ludovica Ferrario.

Melak ha lavorato a *High Life* di Claire Denis, prodotto da A24 e interpretato da Juliette Binoche e Robert Pattinson.

Ha anche curato le scenografie del documentario franco-polacco *Kubrick By Kubrick*, diretto da Gregory Monro, che ha vinto l'International Emmy for Arts Programming.

Oltre al design cinematografico, Melak ha trascorso diversi anni lavorando come produttrice creativa a livello internazionale, sviluppando progetti a Malta, in Germania, nella Repubblica Ceca, in Libano, in Marocco, in Tunisia, negli Emirati Arabi Uniti e in Sudafrica.

Małgorzata Fudala – Costumista

Małgorzata Fudala è una costumista che si occupa principalmente di lungometraggi e serie televisive. L'impressionante lavoro di Fudala può essere ammirato nei lungometraggi *The Girl with the Needle* (diretto da Magnus von Horn), presentato in concorso al Festival di Cannes 2024, e *Sweat* (diretto da Magnus von Horn), che è stato presentato al Festival di Cannes 2020 e ha ricevuto il premio principale della giuria (Gold Hugo) al 56° Chicago International Film Festival.

Fudala è stata la costumista di *Belfer 3* (regia di Łukasz Grzegorzek), *Return* (regia di Adrian Panek) e *Klangor* (regia di Łukasz Kośmicki), tutte serie TV originali di Canal+ Polonia.

Olga Nejbauer – Makeup Department Head

Olga è una makeup artist. In precedenza, Nejbauer è stata makeup artist principale di *A Heart of Love*, diretto da Łukasz Ronduda, presentato in anteprima al Rotterdam International Film Festival e alla Berlinale nel 2017. Ha lavorato anche all'ultimo film di Łukasz Ronduda, *All Our Fears*, che ha vinto i Leoni d'Oro al Polish Film Festival di Gdynia nel 2021.

Inoltre, Olga ha collaborato con registi acclamati come Jerzy Skolimowski, Łukasz Barczyk e Kuba Czekaj. Ha lavorato con Kuba Czekaj a *Baby Bump*, che ha ricevuto una Menzione Speciale nella competizione Queer Lion alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Lavora anche a diverse serie televisive.

Robert Nassau – Montatore

In arrivo

Kieran Culkin – 'Benji'

Kieran Culkin è probabilmente maggiormente conosciuto per la sua interpretazione nella serie acclamata dalla critica *Succession*. Nel 2024 Culkin ha vinto un Emmy®, un Critics Choice Award e un Golden Globe® per la sua interpretazione principale di Roman Roy nella quarta stagione, mentre la serie ha ricevuto un SAG Award per il miglior cast di una serie drammatica.

Nel 2022, per la terza stagione, Culkin ha vinto un Critics Choice Award come miglior attore non protagonista in una serie drammatica ed è stato candidato all'Emmy®, al Golden Globe e al SAG Award. *Succession* ha ricevuto un SAG Award per il miglior cast di una serie drammatica nel 2022. Nel 2020, per la seconda stagione, è stato candidato a un Emmy® per il miglior attore non protagonista in una serie drammatica e a

un Golden Globe® per il miglior attore non protagonista in una serie.

A novembre 2021 Culkin ha avuto l'onore di condurre il *Saturday Night Live*, con l'ospite musicale Ed Sheeran, ed è anche apparso in *No Sudden Move* di Steven Soderbergh accanto a Matt Damon, Jon Hamm, Don Cheadle e Benicio Del Toro.

Kieran è noto al pubblico anche per il suo ruolo nel cult movie di Edgar Wright del 2010 *Scott Pilgrim vs. The World*, accanto a Brie Larson, Anna Kendrick e Michael Cera.

Nel 2002 Culkin ha recitato nel film MGM *Igby* accanto a Susan Sarandon, Jeff Goldblum e Claire Danes. Per la sua interpretazione ha vinto un Critics Choice Award per il miglior attore giovane.

Sul palcoscenico, Kieran ha recitato accanto a Michael Cera nell'allestimento di Broadway di *This Is Our Youth*, riprendendo il ruolo di Dennis dopo aver recitato negli allestimenti dello Steppenwolf Theatre e della Sydney Opera House. Culkin ha fatto anche il suo esordio nel West End nel ruolo di Warren. Kieran ha recitato accanto a Matthew Broderick nell'allestimento off-Broadway di *The Starry Messenger* di Kenny Lonergan. Ha ricevuto un Obie Award grazie al ruolo di Justin Hammond in *After Ashley* al Vineyard Theatre.

Gli altri ruoli teatrali di Kieran comprendono l'allestimento del Playwrights Horizons di *The Moment When* di James Lapine e l'allestimento di *Suburbia* del Second Stage Theatre. Prossimamente, sarà protagonista del revival della spietata pièce sugli affari *Glengarry Glen Ross*, che debutterà nel 2025.

La filmografia di Kieran comprende inoltre *Fargo*, *Il padre della sposa*, *Il padre della sposa 2*, *Wiener-Dog*, *The Dangerous Lives of Altar Boys*, *Basta guardare il cielo*, *Le regole della casa del sidro*, *La musica del cuore*, *Paper Man*, *Mamma ho perso l'aereo*, *Mamma ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York*, *Kiss Me*, *Accerchiato* e *Una lunga pazzo estate*.

Will Sharpe – 'James'

Will Sharpe è uno sceneggiatore, regista, attore e showrunner anglo-giapponese candidato all'Emmy® e premiato con il BAFTA.

Recentemente, Sharpe ha interpretato Ethan Spiller nella seconda stagione della serie di Mike White *The White Lotus*. Grazie al suo ruolo, Sharpe è stato candidato all'Emmy® e al BAFTA per il miglior attore non protagonista e ha vinto il SAG Award per il miglior cast di una serie drammatica. La serie è stata candidata a quattro Golden Globe® e un BAFTA, ed è stata inserita nella lista dei migliori programmi televisivi dell'anno stilata dall'AFI nel corso degli AFI Awards 2022.

È stato recentemente annunciato che Sharpe interpreterà Wolfgang Amadeus Mozart nella serie limitata Sky Original *Amadeus*. Giocosamente reimmaginata a partire dalla pluripremiata pièce teatrale di Peter Shaffer, la serie riunisce Sharpe con lo sceneggiatore Joe Barton e il regista Julian Farino, il team creativo della serie thriller acclamata dalla critica *Giri/Haji – Dovere/Vergogna*, per la quale Sharpe aveva vinto un BAFTA TV Award come miglior attore non protagonista.

Sharpe sarà anche co-protagonista di *Too Much*, una nuova serie in 10 parti creata da Lena Dunham e da suo marito Luis Felber, di cui sarà protagonista accanto a Megan Stalter. Lena scrive e dirige la serie, le cui musiche originali sono state composte da Felber.

Alla fine del 2021, Sharpe ha offerto la sua singolare visione creativa alla serie drammatica in quattro parti *Landscapers – Un crimine quasi perfetto*, da lui co-scritta e diretta, interpretata da Olivia Colman e David

Thewlis. *Landscapers – Un crimine quasi perfetto* ha vinto tre BAFTA e ha ricevuto sette candidature. La serie ha anche vinto la Rana d’Oro per il miglior dramma televisivo al festival Camerimage.

Sharpe ha co-sceneggiato e diretto il lungometraggio *Il visionario mondo di Louis Wain*, interpretato da Benedict Cumberbatch e Claire Foy. Il film è stato presentato in anteprima mondiale al Telluride Film Festival e proiettato in anteprima al TIFF nel 2021.

Sharpe si è fatto conoscere come autore scrivendo, dirigendo e interpretando la serie dark comedy-drammatica *Flowers* accanto a Olivia Colman, Julian Barratt, Daniel Rigby e Sophia Di Martino. La prima stagione è stata candidata al BAFTA per la miglior commedia narrativa, mentre la seconda stagione è stata trasmessa nel 2018 con il plauso della critica.

I lavori precedenti di Sharpe comprendono la sitcom *Defending the Guilty; W1A*, una serie televisiva comica della BBC creata da John Morton; e *Black Pond*, scritto da Sharpe e co-diretto con Tom Kingsley, per il quale i due sono stati candidati al BAFTA per il miglior esordio. Il film è stato anche candidato al premio del pubblico Emerging Visions al SXSW 2012 e al British Independent Film Award nel 2011. Insieme sono stati inseriti nella top ten dei registi europei da tenere d’occhio stilata da Variety e hanno vinto l’Evening Standard Film Award come migliori esordienti. Sharpe è stato candidato anche al Writers Guild Award per il miglior film d’esordio.

Jennifer Grey – ‘Marsha’

Jennifer Grey è nota soprattutto per la sua iconica interpretazione di Baby nell’amato classico cinematografico *Dirty Dancing – Balli proibiti* (candidatura al Golden Globe® per la migliore attrice), e per il suo ruolo emergente nei panni della sorella di Matthew Broderick in *Una pazza giornata di vacanza* di John Hughes. Più recentemente, Grey ha interpretato la controversa leader ecclesiastica e guru delle diete Gwen Shamblin in *Gwen Shamblin: Starving for Salvation*. Ha partecipato come series regular alla serie di Steven Soderbergh e David Gordon Green *Red Oaks*, alla serie drammatica *John From Cincinnati*, alla sitcom *It’s Like, You Know*, e a *Friends, Dollface, Grey’s Anatomy, La complicata vita di Christine* e *Dr. House – Medical Division*. L’autobiografia di Grey, “*Out of the Corner*”, è diventata subito un bestseller del New York Times nel 2022. Recentemente, Grey ha terminato le riprese dell’esordio alla regia di Julia Stiles per Lionsgate, *Wish You Were Here*, accanto a Kelsey Grammer.

Kurt Egyiawan – ‘Eloge’

Kurt Egyiawan continua ad avere successo sul palcoscenico e sullo schermo. Quasi subito dopo aver conseguito la laurea alla Guildhall, Egyiawan ha fatto il suo esordio teatrale a Londra accanto a Mark Rylance in un doppio allestimento de *La dodicesima notte* e *Riccardo III*. Questo acclamato allestimento è stato poi trasferito a Broadway. Altri ruoli sul palcoscenico comprendono il ruolo principale di *Otello* allo Shakespeare’s Globe Theater. I suoi ruoli cinematografici comprendono *Beasts Of No Nation* di Cary Fukunaga, che ha ricevuto una nomination al SAG, e *Pan* di Joe Wright.

Kurt ha poi partecipato come series regular alla serie *The Exorcist* per due stagioni. Attualmente recita in *House of the Dragon* e prossimamente avrà un ruolo ricorrente nella seconda stagione di *Andor*. Attualmente sta interpretando un ruolo nell’imminente serie thriller di spionaggio *The Agency*, accanto a Michael Fassbender. Kurt è nato in Camerun e vive a Londra.

Liza Sadovy – ‘Diane’

Liza Sadovy è un’affermata attrice, rinomata per le sue interpretazioni versatili in televisione, al cinema e a teatro. I suoi numerosi lavori televisivi comprendono ruoli in *Patience, Strike: The Ink Black Heart, A Small Light, Outlander* e *Ridley Road*, tra gli altri. Al cinema, Sadovy ha recitato in *Mother Teresa & Me, Disobedience, The Knot, Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street, Topsy-Turvy – Sotto-sopra* e

Billy the Kid and the Green Baize Vampire.

Nel mondo del teatro, l'illustre carriera di Sadovy vanta interpretazioni di spicco in allestimenti come *Hamnet*, *Oklahoma!* e *Cabaret*. I suoi ruoli teatrali comprendono anche *Pigmalione*, *Wicked* e *Sunday in the Park with George*. In particolare, ha vinto un Olivier Award per la migliore attrice non protagonista in un musical nel 2022 ed è stata candidata allo stesso premio nel 2023.

Daniel Oreskes – 'Mark'

Daniel Oreskes è apparso in due precedenti opere teatrali di Jesse Eisenberg: *The Revisionist* con Vanessa Redgrave ed Eisenberg e *Happy Talk* con Susan Sarandon. Ha interpretato il super-fan Marv in due stagioni di *Only Murders in the Building* e il detective Moennig in due stagioni di *Law and Order: Organized Crime*. Altri ruoli televisivi ricorrenti comprendono *Ray Donovan*, *Show Me A Hero* e *I Soprano*. È apparso in nove spettacoli di Broadway: *Prayer for the French Republic* (candidatura al Tony Award per il miglior spettacolo), *Oslo* (vincitore del Tony Award per il miglior spettacolo), *West Side Story*, *Billy Elliot* (vincitore del Tony Award per il miglior musical), *Anna dei miracoli*, *Cimbelino*, *Aida*, *Elettra* e *The Song of Jacob Zulu*. Altri film comprendono *Gioco a due* e *L'avvocato del diavolo*.